

ABBONAMENTO

È un foglio che esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 25 Semestre L. 12 Trimestre L. 6

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comandati, Necrologie, Dichiarazioni e Ritrattamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina... Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barusso e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Costantini 10. Conto corrente con la Posta

PROFILI PARLAMENTARI

On. Antonio Starabba di Rudini

BOMA, 13 giugno. Il primo dei tetrarchi della famosa Saja Rossa, il leader della Destra, si dotto, ora ai mitici termini, il presunto capitano delle schiere oppostive, il giorno che esse marciarono alla battaglia. Alto un metro, e settantacinque, Erto, robusto, con spalle ampie, un torace da piovatore, con una barba biondo-rossa, che fa ricordare il profilo di certi nomi di Stato, inglesi, e che gli cade rigogliosa sul petto, colla caramella e leggermente ingarbiata nell'occhio destro, il marchese Antonio Starabba di Rudini presenta il tipo del perfetto gentiluomo. Quando pontifica, sempre corretto però, sempre calmo e misurato, dall'alto di un settore di Destra, la sua faccia si illumina di un sorriso bonario, soddisfatto, indulgente; il suo sguardo si posa, con compiacenza, su coloro che lo ascoltano, e la sua frase si espande dolce, carezzevole, ma non per altri, inquantochè il marchese si dedica esclusivamente, e ad stesso, avendo la massima ammirazione per le sue parole. Talvolta negli ambulatori, nelle sale di Montecitorio, nell'emiciclo, egli si arreca improvvisamente, quasi ad un pensiero molesto lo tormenti; i più credono che, in quell'istante nella mente del leader della Destra passino burrascosemente i grandi problemi politici dello Stato; niente affatto! In quel momento, come è solito fare

da anni parecchi, l'onorevole marchese va cercando la ragione per la quale fu posto a capo della Destra, e... non la trova. È un galantuomo indiscusso, benefico, di modi superlativamente gentili, estremamente aristocratici. Ha circa 57 anni, ma ne dimostra meno; ha il portamento franco e marziale, e quando passeggiava per il Corso col cappello sulle ventiquattro e colle mani in tasca, pare che assumesse un'aria di provocazione, ma si tratta semplicemente di... un falso allarme. Nella politica esordì giovanissimo ad a trent'anni era Sindaco di Palermo, e nella storia di quel periodo funesto per la Sicilia egli scrisse una bella pagina in quel giorno che, assediato dalle bande insorte nel Palazzo di città, mentre rispondeva al fuoco degli assediati, a coloro che lo consigliavano a capitolare, disse: « Preferisco morire cento volte che abbandonare il mio posto. » Nel 1869 era Prefetto di Napoli, ma, dimessosi quasi subito, Caccamo lo inviava quale suo rappresentante alla Camera. Fu ministro dell'Interno nel Gabinetto Menabrea ed infine Presidente del Consiglio dopo la caduta di Crispi il 31 gennaio 1891. Il suo passaggio al potere è storia di ieri, e quindi è inutile l'accennarla. Come oratore è infelice, ed è rimasta celebre la frase di Francesco De Sanctis, il quale dopo il primo discorso pronunciato dall'on. Di Rudini alla Camera, disse: « Ha parlato ed è morto. »

Entrata reale lire 1,618,208,896.33; spesa effettiva compresa le costruzioni ferroviarie lire 1,585,880,352.34; spesa movimento di capitali lire 29,744,420.07. Totale spesa reale lire 1,615,630,773.31. Onde si avrebbe un avanzo finale di lire 2,577,923.02. Si ha pure il pareggio tra le due categorie delle entrate e spese effettive, le quali darebbero un piccolo avanzo. Restano fuori contro le occorrenze per la beneficenza di Roma, per gli inabili al lavoro e per le varie casse ferroviarie a queste si provvederà con leggi speciali. I provvedimenti che si presentano oggi stesso per quanto riguarda specialmente l'Amministrazione del Tesoro, si riassumono come segue: Debito pubblico. La nuova proposta mirano: 1. a portare verso l'unità le innumerevoli specie di titoli creati per conto dello Stato, agevolando la trasformazione dei debiti redimibili di ogni maniera nel nuovo titolo interno 4.50 0/0. 2. Ad impedire l'aumento del debito pubblico con l'emissione di titoli vecchi o con la creazione di titoli nuovi; 3. a chiudere non solo il gran libro del debito pubblico, ma anche le edizioni di debiti del debito stesso, create negli ultimi quindici anni. Circolazione. Per le migliorate condizioni della circolazione cartacea e delle scorte metalliche, si propone in primo luogo di comprendere nel limite massimo di 800 milioni consentiti dalla legge 22 luglio 1894 per i biglietti di Stato, anche i buoni di Cassa da una e due lire; in secondo luogo di fissare una riserva intangibile, e non minore di 80 milioni, per i 400 milioni di biglietti che oggi circolano allo scoperto; infine di ridurre da 400 a 290 milioni la nuova emissione prevista dei biglietti di Stato per intero coperti da riserva metallica espressamente immobilizzata. Insomma si restringe di 110 milioni il limite di tutta la circolazione di Stato. Istituti di emissione. Si propongono: 1. Convenzione con la Banca d'Italia alla quale è ceduto il servizio della Tesoreria provinciale, essendosi assunto tutto il carico finale della liquidazione della Banca Romana — 2. Provvedimenti di carattere generale intesi ad agevolare la liquidazione delle immobilizzazioni bancarie dei tre Istituti — 3. Provvedimenti speciali al credito fondiario del Banco di Napoli — 4. Riforma degli statuti dei due Banche meridionali. Si ripropongono i provvedimenti di carattere generale comuni ai tre istituti, presentati il 10 dicembre 1894. Il ministro poi accenna ai provvedimenti da prendersi nel credito fondiario del Banco di Napoli, e continua: In seguito agli studi della Commissione già istituita per preparare la riforma della legge sulle pensioni, si propongono per ora alcuni ritocchi dirattati a portare gradatamente qualche sollievo al bilancio, pur rispettando i diritti acquisiti. Si muove dal concetto di far entrare nel computo della pensione degli impiegati civili il coefficiente dell'età del pensionato oltre quello degli anni di servizio. La misura dell'assegno è mantenuta eguale a quella che si ottiene con l'applicazione della formula attuale all'età di 62 anni. Sotto questa età vi è una riduzione commisurata alla maggior durata media di vita probabile, al disopra un aumento mantenuto però al limite dei 4/5 dello stipendio e di quello delle 8000 lire. Dai calcoli fatti risulterebbe, come effetto delle disposizioni che si propongono, un sollievo al bilancio per le nuove isozioni del 4.97 per cento e sui relativi valori capitali di circa 7.01 per cento. Per mezzo di cifre eloquenti, il ministro dimostra il miglioramento generale verificatosi nella circolazione del credito nel sedici mesi decorsi dal 31 gennaio '94. Il disavanzo effettivo — continua — per l'esercizio 1894-95, fu dichiarato il 21 febbraio 1894 in 177 milioni e portato il 21 aprile successivo a 195. L'esercizio 1895-96 avrebbe dovuto sopportare una minore spesa per costruzioni ferroviarie per 25 milioni ed una maggiore spesa effettiva per precedenti impegni di 7 milioni; quindi indipendentemente dalle nuove e imprevedute occorrenze, che poi si sono verificate nell'anno, la delicatezza si ripre-

sentava nella cifra paurosa di 177 milioni. A colmare questo baratro e ad alle maggiori occorrenze si è già provveduto o si propone di provvedere con maggiori entrate al netto delle diminuzioni per circa 77 milioni e mezzo. Delle maggiori entrate soltanto nove milioni debbono attendersi da provvedimenti non ancora attuati. Nel movimento dei capitali si avrà nel 1895-96 il pareggio senza alcuna emissione di titoli di qualsiasi specie e cessando da ogni indebitamento con la cassa depositi, salvo casi imprevedibili. Il problema finanziario per l'avvenire si riassume nei seguenti termini: nell'esercizio prossimo spenderemo, ove accoglieremo tutte le nostre proposte, per opere propriamente militari della guerra e della marina milioni 314,5; per lavori pubblici comprese le costruzioni ferroviarie 89,5; totale milioni 414. Si rassicurino tra spese militari, contributo all'Eritrea e lavori pubblici, senza contrarre nuovi debiti sotto alcuna forma, a mantenere ferma la cifra totale di 414 milioni per un quinquennio, l'avvenire della nostra finanza è assicurato. Il ministro ragiona poscia sulle difficoltà che potranno trovarsi nel mantenere questo bilancio. Ma è interesse — conclude — di ogni singolo partito parlamentare, oltretutto dell'intero paese, di liberarsi sollecitamente dalla grave ed incresciosa questione del ristabilimento del pareggio nel bilancio dello Stato. Anzitutto dal desiderio di giovare alla cosa pubblica e di restaurare il nostro credito all'interno, ci siamo, i tuoi colleghi ed io, assunti in momenti difficili gravi responsabilità che la grande maggioranza dei nostri connazionali ci avrebbe approvati, e invocando sull'opera nostra il giudizio esprimo del paese abbiamo esposta apertamente dinanzi ai Comizi quale era la situazione reale delle cose, quali provvedimenti attuati, quanti i sacrifici che reputavamo ancora necessari. A voi incombe ora il dovere di esprimere e sull'operato nostro e sulle nostre proposte l'alto responso del voto popolare.

l'immane sciagura caddero in dell'equo ed ebbero bisogno di cure mediche. La pacifica e tranquilla popolazione di Rovigno è immersa nella più angosciata disperazione.

CALEIDOSCOPIO. Cognizioni utili. La esagerata ingestione di bevande, acqua o vino, riesce nociva, e per la distensione insostenibile che apporta nel sacco gastrico, del quale monoma e percola l'attività, e per il fatto che siccome la temperatura delle bevande è per solito bassa, quindi non può disciogliere, o per lo stomaco una perdita considerevole di calore proprio in un momento nel quale, esso è in singolare modo necessario al lavoro della digestione. È probabile anche che la presenza di molto liquido gastrico, per così dire, l'effetto utile del movimento peristaltico dello stomaco, che più non ristorna a ristabilire convenientemente la massa poltacea alimentare, divenga troppo molle e dall'accia (trascinata forse nell'intestino dopo un soggiorno troppo breve nel ventricolo). La lingua. Monoverbo. parlamentare. T. 4. T. Spiegazione del monoverbo precedente. DENTICE (dentice). Per finire. La padrona licenzia la cameriera. — « Paga i tuoi conti e vattene via. » — « Piano, piano... non la intendo così, d'ho il mio bravo picco amico, e lo porterò al teatruccio, e lo porterò al padrone. » Penna e Forbici.

I provvedimenti finanziari

Dopo un largo sunto del discorso pronunciato giovedì alla Camera dal Ministro del Tesoro, on. Sonnino, sui provvedimenti finanziari del Governo. I risultati dell'esercizio finanziario 1894-95 sono all'ingrosso quelli annunziati nell'esercizio finanziario del 10 dicembre. Le maggiori entrate per effetto dei provvedimenti attuati per decreto Reale, pel maggior gettito di alcune tasse e per la minore spesa dei cambi compensarono largamente la maggior spesa per le campagne d'Africa, le conseguenze dei terremoti e il minor provento di altre tasse 1894-95. Per l'esercizio prossimo partirà dalle cifre risultanti dagli stati di previsione presentati alla passata Camera il 10 dicembre 1894. Sono le seguenti: Entrate effettive lire 1,585,327,484.76, rimborso degli enti locali per le costruzioni ferroviarie di 359,639.37. Entrata nel movimento capitali senza alcuna nuova emissione di debiti 32,331,085.04 — totale entrata lire 1,500,948,749.87. Spesa effettiva, comprese 13,400,000 di spese straordinarie militari da approvare con legge speciale, lire 1,572 milioni 828,287.80. Costruzioni ferroviarie lire 33,500. Spese del movimento capitali lire 23,790,741. Totale spesa L. 1,630,219,018.60. Fabbisogno netto L. 39,270,268.82. Avverto però che da varie partite di maggior spesa o minore entrata non figuranti negli stati di previsione sarebbe derivato al bilancio un maggiore aggravio di circa lire 7,800,000. Onde un fabbisogno netto di lire 47,070,000. I medesimi stati di previsione contenevano già il risultato di circa lire 32,725,000 per riduzioni di stanziamenti o ricavi di spesa attuati o statuti con le sole facilità proprie del potere esecutivo. Si annunziavano in pari tempo altre proposte di economie per un totale di circa lire 20,000,000, di cui alcune venivano semplicemente ad eliminare una corrispondente maggiore spesa. Ma la breve durata delle sedute del Parlamento impedì l'introito di 27 milioni netti mediante nuove o maggiori imposte. Ne venivano subito attuati alcune con decreti detti di estenuazione per una sperata somma annua di 18 milioni. Con tutti questi provvedimenti riuniti si sarebbe raggiunto l'equilibrio del bilancio complessivo. Ma bisogna tener conto di molti fatti intervenuti dopo il 10 dicembre. Il tempo trascorso e il breve spazio che ormai ci separa dal nuovo esercizio ci obbliga a restringere la previsione della efficacia dei provvedimenti pro-

posti. Non è sperabile che possano essere approvate prima, delle vacanze estive tutte le leggi concernenti il bilancio della Giustizia. Per l'esercizio prossimo la previsione utile pel bilancio dovrebbe scendere da L. 2,000,000 a sole L. 700,000. Ha dovuto pure essere ritardata la completa attuazione dei Decreti modificanti gli ordinamenti militari, ma il Ministro della Guerra ha supplito proponendo riduzioni di stanziamenti di carattere provvisorio per una somma corrispondente, salvo poi alle riforme organiche di prenderne il posto. Il beneficio pel Bilancio rimarrà quindi di lire 6,800,000. Il contributo complessivo al Bilancio coloniale dell'Eritrea dovrà per effetto degli allargati confini essere portato a 10,000,000 con un aumento di lire 1,850,000. Se durasse laggiù l'attuale stato di guerra più o meno guerreggiata, occorrerebbe probabilmente per il mantenimento dei battaglioni regolari che vi si trovano distaccati, una qualche maggiore spesa; ma questa, salvo cose straordinarie e nuove, dovrà essere sopportata per intero dal Bilancio della Guerra con gli stanziamenti normali già iscritti. Tenuto conto di altre maggiori spese alle quali il ministro accenna — e di altri particolari sul gettito delle imposte nuove e vecchie — per conservare le cifre di maggior entrata, dichiarate necessarie fin dal dicembre, cioè di 27 milioni, di cui 9 dovrebbero derivare da provvedimenti non peranco attuati, il ministro delle finanze sostituisce per la somma corrispondente di 2 milioni e mezzo, una lieve modificazione, circa lo sperato prodotto in qualche voce doganale riguardante alcuni prodotti chimici escluso il solfato di rame per non recar danno all'ecologia, un ritocco alle tasse sulle assicurazioni per 1 milione circa, quella sulle sequestre per mezzo milione. Resta così immutato il totale di nove milioni da ottenersi da nuovi provvedimenti non ancora attuati. Per ripartire al resto bastano le nuove riduzioni di spesa: Nel bilancio delle finanze 2,100,000 circa; nel bilancio del tesoro che ci dà una diminuzione effettiva di spesa di circa 4 milioni, ossia 2,900,000 lire in più della somma annunziata nel dicembre e nelle costruzioni ferroviarie riducono lo stanziamento totale a 32 milioni e mezzo. Sommati assieme tutti gli aumenti e tutte le riduzioni tanto nell'entrata che nella spesa, e supponendo approvate tutte le proposte fatte dal ministero, si avrebbero per il 1895-96 in cifre tonde le previsioni seguenti:

Un orribile disastro. Intorno a un cadavere — Un pavimento che sprofonda — Undici morti e venti feriti — Una città costernata. Mandano da Rovigno (Istria) in data di giovedì 13 corrente: « La città è costernata alla notizia di un orribile disastro avvenuto or ora. La commozione è generale e profonda. Verso le 7 di questa sera, in un quartiere della casa n. 783, morì un giovanotto a nome Domenico Quarantotto. Il caso doloroso gettò la disperazione nella famiglia, la cui grida e i pianti di dolore attraversò la gente che tornava dalla Chiesa dei Frati, ove c'era stata la benedizione. Cento persone in breve si raccolsero nella stanza ove giaceva il cadavere. Fu una fatalità. Questa folla convenuta per prender parte al dolore di una famiglia, fu causa di un disastro che doveva gettare nel lutto e nella disperazione un numero di persona anche maggiore. Il peso di quelle cento persone in quella stanza ne fece sprofondare il pavimento con orribile crollo, sepolcendolo tutti i presenti. Lo spavento della cittadinanza fu indescrivibile. In un attimo tutti accorsero; ognuno temeva che fra le vittime ci fosse un suo parente, un amico. Molte madri, molte spose, molte sorelle ebbero a piangere la perdita dei loro cari. Accaddero degli episodi strazianti. Rapidamente si procedette poi al lavoro di disseppellimento. Di sotto a quelle orribili macerie si estrassero undici morti e venti feriti; di questi ultimi la maggior parte versano in grave stato. All'ora in cui telegrafo procede l'opera di sgombero delle macerie. Non si può stabilire ancora con sicurezza tutta la portata dell'immane disastro, ma regna dovunque la più terribile desolazione. I parenti accesi dal dolore trasportano i propri cari, morti o feriti, alle loro case. È un quadro straziante. Molte donne all'annunzio del-

gita ciclistica a Cividale, che, meno piccoli inconvegnanti, riuscì stupendo. Si osservò scrupolosamente l'itinerario e le prescrizioni di marcia; e si ritirasse nelle varie tappe colla macchina fotografica i più bei paesaggi. Si colpivano in varie pose l'intera comitiva dei velocipedisti sul pittoresco ponte romano di Premariacco. Festosissima l'accoglienza dei velocipedisti cividalesi e di altri signori, i quali non ci abbandonarono mai per l'intera giornata, e ci colmarono di squisite gentilezze e di sì schiette attenzioni, che noi facciammo loro, con animo grato, i più sentiti ringraziamenti. Tutti assieme si andò a S. Pietro. A Cividale si visitò i più importanti monumenti: duomo, tempio: romano-longobardo, ecc. ecc., e si pranzò al « Friuli » dove fra il suono delle stoviglie, echeggiarono acclamazioni, scoppie di risata, sorrisi, e non si risparmiarono le spiritosità d'occasione. La sera partimmo per Palma accompagnati dai velocipedisti di Cividale — con a capo il simpatico presidente — fino a Manzano, dove, avuta promessa d'una visita non lontana, li salutammo rispettuosamente. A ragione si disse: Grazie ai cividalesi! mai una più bella giornata! Pulazzolo dello Stella, 14. Festa religiosa. Domenica prossima 18. corr. avremo qui una grande solennità religiosa in onore di S. Antonio. Pontificherà mons. Antivari, vescovo ausiliare di Udine, il quale arriverà fra noi nella mattina assieme al Vicario generale della Diocesi ed a mons. Novelli, parroco del Redentore. Quelli che verranno a Pulazzolo domenica, vi passeranno certo una bella giornata, perchè la solennità religiosa avrà il suo contorno di musiche, luminarie, fuochi d'artificio, ecc. Grande poi sarà il concorso delle popolazioni dei vicini paesi. In tale occasione si farà anche l'inaugurazione del nuovo campanile e delle nuove campane; e per gli amatori dell'arte ci sarà da ammirare i nuovi bel-

PROVINCIA (Di qui e di là del Judri) Palmanova, 14 giugno. Gita ciclistica. (Flocis). Ieri si fece la preannunziata gita ciclistica a Cividale, che, meno piccoli inconvegnanti, riuscì stupendo. Si osservò scrupolosamente l'itinerario e le prescrizioni di marcia; e si ritirasse nelle varie tappe colla macchina fotografica i più bei paesaggi. Si colpivano in varie pose l'intera comitiva dei velocipedisti sul pittoresco ponte romano di Premariacco. Festosissima l'accoglienza dei velocipedisti cividalesi e di altri signori, i quali non ci abbandonarono mai per l'intera giornata, e ci colmarono di squisite gentilezze e di sì schiette attenzioni, che noi facciammo loro, con animo grato, i più sentiti ringraziamenti. Tutti assieme si andò a S. Pietro. A Cividale si visitò i più importanti monumenti: duomo, tempio: romano-longobardo, ecc. ecc., e si pranzò al « Friuli » dove fra il suono delle stoviglie, echeggiarono acclamazioni, scoppie di risata, sorrisi, e non si risparmiarono le spiritosità d'occasione. La sera partimmo per Palma accompagnati dai velocipedisti di Cividale — con a capo il simpatico presidente — fino a Manzano, dove, avuta promessa d'una visita non lontana, li salutammo rispettuosamente. A ragione si disse: Grazie ai cividalesi! mai una più bella giornata! Pulazzolo dello Stella, 14. Festa religiosa. Domenica prossima 18. corr. avremo qui una grande solennità religiosa in onore di S. Antonio. Pontificherà mons. Antivari, vescovo ausiliare di Udine, il quale arriverà fra noi nella mattina assieme al Vicario generale della Diocesi ed a mons. Novelli, parroco del Redentore. Quelli che verranno a Pulazzolo domenica, vi passeranno certo una bella giornata, perchè la solennità religiosa avrà il suo contorno di musiche, luminarie, fuochi d'artificio, ecc. Grande poi sarà il concorso delle popolazioni dei vicini paesi. In tale occasione si farà anche l'inaugurazione del nuovo campanile e delle nuove campane; e per gli amatori dell'arte ci sarà da ammirare i nuovi bel-

lissimi affreschi nel coro della Chiesa, del vostro bravo Rigo.

Per domenica dunque attendiamo qui anche qualche ospite udinese, e sarà il benvenuto. Colla ferrovia il viaggio è breve e l'orario comodissimo: si può impingere tanto la giornata intiera, quanto la mattina solamente, o poco più, essendo di ritorno a Udine alle 3 e mezza pom.



UDINE

(La Città e il Comune)

Elezioni amministrative.

Domani gli elettori liberali sono chiamati a dare un'altra prova del loro interessamento per la cosa pubblica, coi recarsi compatiti alle urne per far frionare quella lista che rappresenta oltre che tutte le classi sociali anche le varie opinioni politiche che si svolgono entro l'orbita delle istituzioni sciolte dal plebiscito.

Mentre i partiti estremi fanno a gara perchè nella elezioni amministrative la questione politica scembi, agli elettori liberali deve bastare che riescano degli abili amministratori, i quali sappiano curare gli interessi di tutti.

Tutti quelli dunque cui sia a cuore l'utile e il decoro del Comune, vadano domani ad esercitare il più importante diritto dei liberi cittadini.

E ci vadano colla nostra scheda intatta, perchè i cambiamenti, sia pure di un solo nome, andrebbero a vantaggio degli avversari.

Non basta poi votare; ma bisogna anche spingere gli amici, i colleghi, i dipendenti, a vincere la faccenda e fare in modo che nessuno tralasci di recarsi a deporre il voto.

Bisogna inoltre cercare che in tutti i seggi vi siano dei nostri amici a farne parte, sia pure a costo di un lieve sacrificio personale; che se nessuno dei nostri fosse a far parte di qualche seggio, urge ivi sorvegliare e durante la votazione e più ancora durante lo scrutinio, affinché ogni operazione segua in perfetta regola, ed avvenendo illegalità od erronee interpretazioni nella lettura delle schede, è necessario che sia subito sollevata protesta ed iscritta a verbale. Ogni elettore ha diritto di questo controllo e di far sentire le proprie osservazioni.

Animo dunque, lasciamo per un giorno l'abituale apatia; per tre anni non occorrerà più prendersi questo disturbo; facciamo che mercè le forze concordi di tutti la vittoria sia nostra!

Agli elettori amministrativi di Udine.

Le elezioni amministrative assumono questa volta un'eccezionale importanza. Si tratta di rinnovare per intero il Consiglio comunale e provinciale; si tratta che i nuovi eletti dureranno in carica per tempo più lungo. Pari all'importanza non è stato forse il movimento di preparazione.

Urge ad ogni modo di provvedere ad una buona scelta, perchè sono in gioco gli interessi cittadini, gli interessi di tutti; ed a tutti su questo terreno noi facciamo appello confidente.

Con tale larghezza di criterio noi proponiamo ai vostri suffragi una lista di uomini amanti dell'ordine, liberali, temperati, che danno sicura garanzia di un'amministrazione sava e previdente. Chi si astiene, non ha diritto poi di legarsi se le cose della Provincia e del Comune non sono bene condotte.

Chi disperde il suo voto sopra altri nomi, finisce col favorire gli avversari. Che i liberali, che gli amici dell'ordine, si uniscano e facciano concordemente ed integralmente trionfare:

Per il Consiglio provinciale

- 1. de Puppi co. cav. uff. Luigi
2. di Prampero conte comm. Antonino
3. Gropplero conte comm. Giovanni.

Per il Consiglio comunale

- 1. Antonini Gio. Batt. avvocato.
2. Bergagna Giacomo artista e negoziante.
3. Billia Gio. Batt. avvocato.
4. Capellani Pietro avvocato.

3. Comencini Francesco professore.

6. Cossio Antonio tipografo.

7. Degani Carlo negoziante.

8. Disnan Giovanni esercante.

9. Flaibani Andrea artista.

10. Giacomelli cav. Sante possidente.

11. Gropplero co. Andrea possidente.

12. Leitenburg Francesco avvocato.

13. Mantica nob. Nicolò possidente.

14. Marcovich cav. Giovanni industriale.

15. Mason Enrico negoziante.

16. Measso cav. Antonio avvocato.

17. Minisini Francesco negoziante.

18. Morpurgo cav. uff. Elio possidente.

19. Muzzatti Girolamo negoziante.

20. di Prampero co. comm. Antonino possidente.

21. Pagani Camillo industriale.

22. Pecile dott. comm. Gabriele possidente.

23. Pirona comm. Giulio Andrea professore.

24. Raddo Angelo Vincenzo negoziante.

25. Raiser Gustavo vellutajo.

26. Rizzani ing. Gio. Batt. impiegato.

27. Rubini dott. Domenico agronomo.

28. Schiavi Luigi Carlo avvocato.

29. Spezzotti Gio. Batt. industriale.

30. di Trento co. cav. Antonio possidente.

31. Vatri Daniele avvocato.

32. Volpe dottor Emilio industriale.

Borghini Giuseppe, Brandis co. Ferruccio, Bardasco Luigi, fu M., Bardi Luigi, Ballico Pietro fu G. B., Baschiera avv. Giacomo, Bertoni Giacomo, Bardasco Giovanni.

Cremonesi Antonio, Cassano Niccolò, Conti Luigi, Camuzzi Antonio, Colledoro-Mela co. Giovanni, Cosani avv. Pietro.

De Caudido Domenico, Del Bianco Domenico, del Torco nob. Antonio, del Torco nob. Enrico, della Porta co. Giovanni.

Fanza Antonio, Fabris dott. Luigi, Farra Federico, Francescotto Antonio, Florio co. Daniele.

Gennari Giovanni, Gambiaris Giovanni, Gallo Francesco, Guidetti-Landini dott. Guido.

Kescher cav. Carlo.

Leonetti ing. Leonida, Lupieri Domenico, Lozzati Luigi.

Malagnini Giacomo fu Giovanni, Malagnini Giacomo fu Andrea, Malinaris Andrea, Merzaga Giovanni, Mancinar dott. Adolfo, Mangilli march. Francesco, Mangilli march. Ferdinando, Miconi Domenico.

Petrusci Francesco, Pizzio Francesco, Pole Adolfo, Petraceo Luigi.

Rosol Giancino.

Sambuco Michele, Scotto dott. Sigmundo, Sello Giovanni, Strigari cav. dott. Francesco, Sella Giuseppe.

Tomadini Giuseppe, Tami ing. Silvio, Toso Valentino.

Volpe comm. Marco, Visentini Ferdinando.

La lista dei candidati al Consiglio comunale portava fino all'ultima ora il nome del cav. ing. Vincenzo Canciani.

In seguito ad osservazioni di parecchi componenti il Comitato, sull'eleggibilità dell'ing. Canciani — essendo egli membro della Giunta amministrativa (art 29 alinea 3 della legge comunale e provinciale) — con vivo dispiacere del Comitato venne sostituito da altro Candidato.

Risultò di poi che il signor ing. Canciani aveva presentate pochi giorni or sono le proprie dimissioni da membro della Giunta, dimissioni però ignorate dal pubblico.

Chiarita così la cosa, si dichiara che il cav. ing. Vincenzo Canciani è eleggibile alla carica di Consigliere comunale.

La on. Presidenza della Società dei Reduci ha pubblicato il seguente nobile manifesto, col quale appoggia la nostra lista, solamente sostituendo al nome del dott. Rubini quello dell'ing. Canciani:

Comitatoni, Concoltadini!

La Società nostra è sempre rimasta aliena da gare di partito; nella lotta elettorale però che oggi agita il paese, di fronte all'insorgere di un partito che, restaurando il potere temporale dei papi, vorrebbe ricondotta l'Italia ai tristi tempi della servitù, il Consiglio direttivo per mezzo mio rivolge fidente a voi un caldo appello affinché, depondo ogni dissidio, accorciate alle urne così compatti come lo foste quando avete depresso il voto nel solenne plebiscito che congiunse la nostra regione alla madre patria.

Una eletta di cittadini appartenenti a tutte le gradazioni del grande partito nazionale propone oggi ai vostri suffragi i nomi che più sotto leggerete.

Coloro che hanno sempre avversato ed avversano le nostre istituzioni, coloro contro i quali una augusta parola ricordò che Roma è intangibile, tentano ora conducendo alle urne gente illusa od inconscia di impadronirsi della Amministrazione del nostro Comune.

Carità di Patria ha riunito in opera concorde, in un solo pensiero quanti sentono la dignità del nome italiano e vogliono conservata la libertà così caramente conquistata.

E voi, comitatoni, voi che per la libertà ed indipendenza della Patria avete combattuto sui campi di battaglia, voi non potete abbandonare la vostra bandiera nell'attuale momento. E anzi vostro sacrosanto obbligo non solamente di accorrere a deporre il vostro voto ma anche di adoperarvi con tutte le forze nell'excitare i lenti, affinché tutti adempiano a quello che, più che un diritto del libero cittadino, è oggi un dovere per ogni buon italiano.

Udine, 16 giugno 1895. Il Presidente Giusto Muratti.

Abbiamo sentito dei lagni perchè non fu proposta la rielezione del cav. dott. G. B. Romano; ora possiamo affermare che l'egregio nostro amico aveva da tempo dichiarato di non accettare la rielezione a consigliere comunale, per motivi suoi particolari, ciò che egli ha ora ripetuto a quanti insistevano perchè accettasse nuovamente la candidatura.

Raccomandiamo vivamente agli elettori di non votare per nomi di persone che non accetterebbero il mandato. Ci accada di sentirne fare alcuni, come p. e. quello dell'avv. Umberto Caratti, il quale, noi lo sappiamo nel modo più positivo, non aspira per ora né a questa né ad altre cariche pubbliche.

I nostri amici badino dunque di evitare le dispersioni di voti, che vanno a vantaggio degli avversari.

Con una lettera pubblicata ieri da altro giornale cittadino, l'avv. Girardini dichiara di non accettare la candidatura pel Consiglio comunale.

Il socialista Demetrio Canal ci manda, per la pubblicazione, un appello che egli indirizza ai suoi compagni di fede perchè si affermino sul suo nome nelle elezioni amministrative di domani. Per ragioni di spazio dobbiamo limitarci a questo cenno.

La lista clericale verrà pubblicata oggi. Contiene 16 nomi pel Consiglio comunale e 2 pel Consiglio provinciale.

Le operazioni per l'elezione incominceranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione cui appartiene e consegnerà al Presidente le relative schede.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda per la nomina dei consiglieri provinciali tutti tre i nomi dei candidati da eleggersi, ed in quella per la nomina dei consiglieri comunali, soltanto trentadue nomi dei quaranta che dovranno essere eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri per quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le schede sono pur valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata.

La scheda devono essere in carta bianca senza alcun segno che possa servire a farla riconoscere.

La votazione a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Sezione I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajax).

Sezione II. Nel locale per le scuole in Via dei Teatri.

Sezione III. Al palazzo Bartoloni (sala terrena).

Sezione IV. Nel locale per le scuole in Via dell'Ositale.

Sezione V. all'Istituto Tecnico.

Sezione VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico.

Sezione VII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sezione VIII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sezione IX. Nella Frazione di Cussignacco, (edificio scolastico).

Sezione X. Nella Frazione di Paderno (edificio scolastico).

Sezione XI. Nella Frazione dei Rizzi (edificio scolastico).

I nostri Onorevoli. Gli on. Chiaradia, Di Lenca, Marzini, Morpurgo, Terasona e Valla, sono intervenuti alla riunione di ieri sera dalla Maggioranza. L'on. Chiaradia venne eletto membro della Giunta del bilancio; l'elezione dell'on. Marzini venne dichiarata non contestabile; l'on. Pascolato venne eletto membro della Commissione permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva alla Corte dei Conti.

Società Dante Alighieri. Nella seduta di ieri sera il Consiglio del Comitato udinese prese atto di varie comunicazioni; erogò altre 500 lire per gli scopi sociali; e stabilì che l'Assambleanza del Comitato abbia luogo nella prima decade di luglio.

Società udinese di ginnastica e scherma. Il saggio annuale di ginnastica e scherma avrà luogo domani alle ore 12.30 nella Palestra sociale in via della Posta.

Tiro a segno. Domani 16 corr., al Campo di tiro si eseguiranno le lezioni 5, 6, 7, 8, 9, 10.

Società ciclistica «Friuli». Programma della seconda gara velocipedistica su strada, che avrà luogo domani 16 giugno 1895, ore 18. Itinerario Palmanova-Udine. Percorso chilometri 19 sulla strada nazionale. (Tempo massimo 45'). Primo premio medaglia d'argento dorato, secondo e terzo id.; quarto, medaglia d'argento, quinto e sesto id.

Norme e condizioni. 1. Le iscrizioni si ricevono esclusivamente presso la segreteria sociale e si chiudono domani 15 corrente; 2. Le iscrizioni non accompagnate dall'importo di lire 1 sono nulle; 3. La gara è per soli biciclisti ed è libera a tutti; 4. Sorpassato tempo massimo, perduto diritto al premio; 5. Vigge regolamento Corsa della U. V. I.; 6. È in facoltà della Direzione qualsiasi modificazione al presente programma. Le decisioni della stessa sono inappellabili.

Per la protezione dei volatili. Il Governo della Repubblica francese si è fatto iniziatore di una conferenza internazionale per la protezione dei volatili, dal punto di vista della tutela delle specie. A questa conferenza — cui aderirono Austria e Germania — parteciperà anche l'Italia.

Il senatore Pecile che trovasi a Roma — ove assistette giovedì alla prima adunanza generale degli agricoltori italiani — ha risposto col seguente telegramma a quello che gli studeati liceali e dell'Istituto tecnico gli mandarono da Latisana reduci dalla visita al conte De Asarta a Frafraone: « Studenti Biasutti Perusini Cimoli. Commosso telegramma congratulomi vostro senno che comprese agricoltura base radezione economica patria. Pecile. »

Il senatore Pecile terrà oggi nell'aula massima del Collegio Romano, a Roma, una conferenza sul tema: Piazze da gioco.

La causa del cattivo tempo. Siamo alla metà di giugno, e ancora il caldo, il buon caldo estivo, non si è fatto sentire; abbiamo avuto invece qualche giornata d'un'afa scorciata soffocante, e quasi ogni giorno un temporale con successivo abbassamento della temperatura. Dopo lunghe ricerche, abbiamo ritro-

vato la ragione di questo tempo matto. La scoprese il Habiet, dell'Istituto di Francia, cinquant'anni fa.

I primi binari di ferrovia cominciavano ad allungarsi sul territorio francese, ed egli scriveva:

« L'estate: una o due settimane di calori equatoriali; l'inverno: alcuni giorni di freddo siberiano; e, nel resto dell'anno, ogni sorta d'umide e malsane alternative di freddo e di caldo, di piogge e di ardori, senza ordine, senza ragione: ecco il bel risultato della locomozione moderna!!! »

Galati assolto in Appello.

Quando il nostro Tribunale nei primi giorni del febbraio scorso faceva procedere all'arresto preventivo dell'avv. Domenico Galati, siccome imputato di truffa e di appropriazione indebita, con sei capi d'accusa, noi scrivemmo un articolo per esprimere il sospetto che tale misura fosse arbitraria, anzi, raccogliendo anche l'impressione generale del pubblico, la qualificammo « eccessiva, non necessaria, non giustificata dalla legge. »

Il Galati ottenne perciò la libertà provvisoria, e il dibattimento — che durò sei giorni — ebbe luogo alla fine d'aprile, e si chiuse colla condanna del Galati, per due dei capi d'imputazione che gli erano addebitati, alla reclusione per 21 mesi, 300 lire di multa, rifusione dei danni, ecc.

Tanto l'imputato che il P. M. interposero appello contro quella sentenza. E ieri la Corte d'Appello di Venezia mandava completamente assolto il Galati, per insistenza di reato.

Così, se noi ci eravamo limitati ad osservare che l'arresto preventivo del Galati non aveva fondamento nella legge; la Corte d'Appello è andata ben più in là esortando che la sua condanna non aveva fondamento nei fatti che gli erano addebitati.

Quel nostro articolo cui abbiamo accennato sopra, ci procurava allora una fiara redarguziona del locale organetto radicale, ed era salito in cattedra per la circostanza coll'autorità del suo padrone creatosi da sé avvocato difensore... del Tribunale. Speriamo che ora dirà il fatto suo ai giudici della Corte di Venezia!

Una sola osservazione, per finire. Se l'assoluzione della Corte d'Appello di Venezia fosse venuta qualche giorno prima del 26 maggio, chissà se oggi il Collegio politico di Palmanova-Latisana sarebbe rappresentato dal generale Terasona, o non piuttosto da Domenico Galati?!

Ah, l'utilità pratica di certe persecuzioni... pardon... volemmo dire di certi processi! — Anche nei riguardi del compitato Tomaso Marzosa, che il Tribunale di Udine assolse per non provata reità, la Corte d'Appello pronunciò assoluzione per insistenza di reato.

Mercato foglia di gelso.

Molta foglia fu portata oggi al mercato e le vendite furono animate. I prezzi furono: con bacchetta lire 1.50, 1.90, 2; senza 2.20.

Cronaca dell'Esposizione.

Disposizioni per gli esponenti prodotti vegetali, per le private industrie e per i concorrenti alla fiera vini.

Gli oggetti devono essere consegnati franchi in Udine, palazzo degli studi, dal 1 al 5 agosto. È fatta eccezione per le collezioni di ortaggi che si presentano il giorno 18 agosto, i fiori recisi il giorno 20, le rose secche il 24 agosto. Il bestiame il giorno 22.

I concorrenti alla fiera vini, acquavite, ecc. sono tenuti al pagamento di L. 3 al metro lineare solamente per i banchi speciali.

Per la maggiore regolarità delle operazioni tutte inerenti alla consegna, collocamento a sito e ritiro degli oggetti, i singoli espositori dovranno assistere in persona alla consegna o delegare apposito incaricato.

Il Comitato procurerà che gli oggetti esposti siano bene custoditi e preservati dai danni eventuali, senza assumere responsabilità.

Ogni oggetto esposto dovrà, su apposito cartello, portare l'indicazione del nome, cognome e domicilio dell'espositore, denominazione dell'oggetto e possibilmente il prezzo di vendita. Nessun oggetto esposto potrà essere esportato dai locali dell'esposizione se non con speciale permesso del Comitato.

Agli espositori o loro rappresentanti, indicati nella scheda di consegna, sarà dato un biglietto personale e speciale d'ingresso.

Ogni concorrente alla fiera vini dovrà presentare per ogni qualità esposta non meno di un ettolitro di vino o 100 bottiglie.

Per aceti o prodotti di distillazione non meno di 10 bottiglie. E in facoltà del Comitato ordinatore

di prelevare tre bottiglie di vino su ogni qualità esposta, ed una bottiglia di aceto o distillati, per la opportuna analisi ed assaggi, nonché di escludere dalla fiera quei prodotti che riconoscesse alterati o comunque nocivi alla salute.

Ogni espositore dovrà provvedere da sé allo smercio dei propri prodotti a meno che non credesse delegare il Comitato, che vi provvederà scegliendo persone di sua fiducia, verso il compenso giornaliero di lire 2.

Coloro che intendessero servirsi dei banchi di rappresentanza costituiti dal Comitato non potranno presentare che vino in bottiglia.

Compiuta l'esposizione, gli espositori nei dieci giorni successivi dovranno provvedere al ritiro degli oggetti.

Gli oggetti non ritirati in tempo potranno dal Comitato essere senz'altro venduti ed il ricavato, detratta la spesa di custodia, trasporto ecc., destinato a scopo di beneficenza.

Con appositi avvisi e regolamenti speciali il Comitato ordinatore provvederà ad ogni occorrenza non prescritta nel presente regolamento ed a tutto ciò che possa essere reclamato dalle circostanze.

Disposizioni per prodotti soggetti a dazio.

Viene accordato, a tutti gli espositori, di introdurre in città per la mostra, vino, aceto, alcool acquavite, liquori e birra in bottiglia, applicando a tutti i suddetti articoli il dazio minimo stabilito per liquori stessi se venissero introdotti in fusto, e l'Amministrazione si impegna inoltre di restituire il dazio in precedenza pagato per tutti quei generi che a fine della mostra rimanessero invenduti e venissero restituiti al fustino. Il medesimo trattamento sarà usato anche per tutti gli altri generi che, soggetti a dazio, venissero introdotti per essere esposti alla mostra e che, ultimata questa, venissero esportati fuori città.

I signori espositori, muniti della tessera di ricognizione, presentano i loro prodotti per la introduzione soltanto dalle dogane di Aquilola, Cusignacco, Venezia e Gemona. Tutti indistintamente gli articoli sono darsi in casse, in fusti, incassati ed in qualsiasi altro modo imballati, devono essere indirizzati al Comitato ordinatore della mostra.

La merce invenduta dovrà venire dichiarata a tempo e dovrà uscire non più tardi delle 24 ore dopo dichiarata chiusa l'esposizione per la barriera che ebbe l'ingresso, e scortata da regolare e conforme dichiarazione del Comitato stesso.

Chi ha perduto? Ieri sera in via della Posta certa Caterina Scotti, abitante in via Paolo Cianciani n. 10, trovò un orologio d'argento con catena di metallo, e lo consegnò agli agenti di P. S. che si trovavano di servizio in detta via.

Per una camicia. Le guardie di città accompagnarono stamane in caserma certa Angela Maddaloni d'anni 54, domestica, dimorante in via Francesco Mantica n. 20, perchè ritenuta autrice di furto di una camicia in danno di Augusta Casagrande.

Ringraziamento. La famiglia di Pietro Trani, che era stata afflitta da grave disgrazia in persona del proprio figlio Luigi — per cui parecchi cittadini gentilmente ebbero ad interessarsi e verso i quali serba viva gratitudine — si sente in obbligo di manifestare altamente cordiali ringraziamenti al distinto medico-chirurgo cav. dott. Carlo Marzattini per le affettuose, diligenti ed indefesse sue cure prestate con tanta intelligenza e valentia al giovane suddetto, merco delle quali egli ottiene una perfetta guarigione.

E facendo questa pubblica manifestazione, la famiglia di Pietro Trani intende dare espressione spontanea ai sentimenti di verace riconoscenza per l'opera efficace dell'esimo professionista che con tanto cuore ed ingegno nobilmente esercita l'arte e la scienza di cui va così devotamente fornito.

Udine, il 15 giugno 1895.

Famiglia Pietro Trani.

Nota. Il 25 giugno corrente alle ore 10 presso l'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine si terrà pubblica asta a schede segrete ed ad unico incanto per l'affidanza novennale di Elettari 5.403,00 di terreni aratorii situati in Ontagnano (Gonars) e Bagnaria Arsa in un unico lotto. Dato regolatore L. 250. Offerta in carta bollata da L. 120 col deposito di L. 50 (cinquanta). Cauzione in cartelle del Debito Pubblico od in contanti per l'importo di una annata di fisco. Per le condizioni contrattuali e chiarimenti rivolgersi alla segreteria della Pia Casa suddetta.

Bollettari per gallette. Presso il Negozio Marco Bardusco si trovano in vendita Bollettari per compra gallette.

Ringraziamento. Il conte Filippo e la contessa Vera di Brazzà, profondamente commossi, ringraziano quanti hanno concorso all'ultima indimenticabile dimostrazione di affetto alla loro Margherita.

Pregano di essere scusati se nell'improvvisa immensa sventura fossero in corso in qualche omissione nel partecipare il loro lutto.

Bicercazi nobile lavoratrice di macchinari per calzoleria. Rivolgersi alla calzoleria G. Bigotti Via Cavour, Udine.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza a deposito dell'Acqua di Gleichenberg « Johannisbrunnen ».

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, 9h, 15h, 21h, 24h. Rows include Bar. rid., Altim., Umid., Stato di Cielo, Acqua cad., Direzione, Vel. Vento, Term. centigr., and Temperature (max/min).

Temperatura massima 35,5. Temperatura minima all'aperto 11,8. Tempo probabile: Venti freschi (V quadr. - Cielo vario qualche pioggia e temporale.

CORTE D' ASSISE

Omicidio.

Udienza 14 giugno.

Presiede il cons. d'Appello cav. Manfroni; Giudici Bragaglia e Zanatta; P. M. il sost. proc. gen. cav. Castagna.

Imputati: Venturini Cornelio fu Leonardo d'anni 48, altre volte processato e condannato, di Artegna, detenuto dal 5 novembre 1894;

a) del delitto preveduto e represso dall'art. 264 del Codice penale per avere nella sera del 4 novembre 1894 in Artegna volontariamente cagionata la morte di Toniutti Giuseppe;

b) della contravvenzione per avere nella notte del 4 al 5 novembre 1894 portato sulla persona fuori della sua abitazione nell'abitato di Artegna un coltello accuminato a lama fissa in forma di pugnale;

Revelant Giacomo fu Giovanni d'anni 31 e Revelant Pasquale di Pietro d'anni 23 di Artegna del delitto preveduto e represso dall'art. 379 del Codice penale per avere nel 4 novembre 1894 in Artegna preso parte alla rissa nella quale rimase ucciso il Toniutti Giuseppe senza però che risultino abbando poste le mani addosso allo stesso.

Difensori: per Venturini Cornelio l'avvocato Caratti; per Revelant Giacomo l'avvocato Luciano Forzi; per Revelant Pasquale l'avv. G. B. Billia.

Rappresentano la parte civile gli avvocati Bertacchi ed Andrea Della Schiava.

Nell'udienza di ieri si esaurirono le arringhe della parte civile, avv. Bertacchi, del P. M. e dei difensori avvocati Caratti, G. B. Billia e Luciano Forzi. Tutti gli oratori fecero del loro meglio e con quell'abilità ed ingegno che li distinguono, per sostenere il loro assunto, ma la vittoria arrise alla difesa.

I giorni nei riguardi del Cornelio Venturini ammisero bene il fatto dell'uccisione del Giuseppe Toniutti, ma accordarono in suo favore la legittima difesa; ammisero inoltre che nella sera del fatto il Venturini fosse munito di arma insidiosa, e cioè di un coltello accuminato a lama fissa in forma di pugnale.

Nei riguardi dei coaccusati Giacomo e Pasquale Revelant, i giurati ammisero la loro partecipazione alla rissa nella quale rimase ucciso il Giuseppe Toniutti.

È la Corte, in base a tali verdeti, assolse il Venturini per l'uccisione del Toniutti e lo condannò a 16 mesi di carcere, il massimo della pena, per il porto dell'arma insidiosa; condannò il Giacomo Revelant a 10 giorni e Pasquale Revelant a 3 giorni di reclusione; tutti gli imputati negli accessori di legge.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Villa.

Seduta del 14.

Blanc, ministro degli esteri, risponde a due interrogazioni degli on. Rudini e Danelli, relative alla situazione della Colonia Eritrea ed agli intendimenti del Governo in proposito.

Il ministro così conclude: « Dai documenti che presenterò fra breve, ho fiducia che il Parlamento si convincerà, che siamo entrati praticamente in una via che del principio modesto e prudente promette un prospero avvenire. Noi questo avvenire siamo sinceramente convinti di preparare, colla costanza dei propositi, ormai definitivamente chiariti, ed alla cui realizzazione deve mirare la fidente iniziativa del paese, come mirano la ponderazione del Consiglio, e il valore di cui rappresenta nel degnamente in Africa il nome italiano ».

Rubini non può dichiararsi soddisfatto della risposta del ministro.

Barazzoli risponde all'interrogazione del deputato Rubini, su nuovi accordi stipulati col Governo austro-ungarico per l'applicazione della clausola di favore ai nostri vini, smerciati nei paesi di quella Monarchia. Dopo aver ricordato le cause che dederò luogo a nuove trattative per l'applicazione della clausola e le vicende della trattativa stessa, espone la natura dei nuovi provvedimenti concordati, intesi esclusivamente a garantire la nazionalità italiana dei vini che si importano nella Monarchia austro-ungarica ed a tutelare la lealtà degli scambi (approvazioni).

Rubini si dichiara soddisfatto.

Il presidente proclama il risultato della votazione per la nomina della Commissione permanente per l'esame dei bilanci e dei resoconti consuntivi.

Votanti 426, maggioranza 214. Dichiarano eletti gli onorevoli Bettolo 259, Chamberay Digny 251, Cadolini 252, Frola 247, Cibrario 243, Fagioli 239, Saporo 238, Visocchi 233, Marzio 233, Chiaradia 232, Pais 232, Canzi 230, Papa 229, Cecchi 229, Del Balzo 229, Di Broglio 227, Fortis 227, Flli Astolfone 225, Chimirri 225, Carloni 225, Grandi 225, Pompili 225, Spirito Francesco 223, Turbiglio 223, Raggio 222, Danelli 218.

Proclama il ballottaggio fra gli onorevoli Squitti 212, Trippi Francesco 207, Branca 195, Vollaro De Lieto 191, Colombo Giuseppe 189, Carmina 174, Rubini 170, Luzzatti Luigi 168, Gallo 149, Prinetti 144, Gianturo 144, Sisco 136, Carcano 134, Palberti 134, Morelli-Gualtierotti 133, Guicciardini 131, Franchetti 127, Ruffini 122, Ronchetti 120, Brunetti 119.

Il presidente proclama il risultato della votazione per la nomina della Commissione per le petizioni.

Proclama inoltre il risultato della votazione per la nomina della Commissione permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva della Corte dei Conti.

Si procede al sorteggio degli scrutatori.

Il presidente dichiara vacante il Collegio di Rimini — poi dichiara che la Giunta delle elezioni ha proclamato eletti (cioè che non fu fatto dai seggi) gli on. A. Luzzatto a Montevarechi, Grossi a Pontecorvo, Fusco a Castellammare, Dichiarò non contestabili parecchie elezioni: fra le altre quelle del Veneto: Donati, Marsin, Obinaglia e Miniscalchi.

Si leggono varie interrogazioni e interpellanze.

Imbriani vorrebbe che il presidente del Consiglio dichiarasse, come sarebbe suo dovere, se e quando risponderà alle interpellanze a lui rivolte.

Il Presidente ha fatto pregare il presidente del Consiglio di trovarsi per tale scopo presente domani in principio di seduta.

Termina la seduta alle 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14.

Presidenza Farini.

Esaurite alcune votazioni per la nomina di Commissioni, si discute il progetto relativo alle strade comunali obbligatorie.

Parla Farina Eugenio facendo qualche osservazione sul progetto. Gli rispondono Saracco e il relatore A. Calenda. Poi si dichiara chiusa la discussione generale.

Fatto l'appello nominale, si constata che il Senato non è in numero.

I senatori saranno convocati a domicilio.

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Herion di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

La riunione della Maggioranza

Le esortazioni di Crispi.

ROMA, 14 giugno.

La riunione della maggioranza fu brevissima. I presenti erano 227, fra cui tutti i ministri.

L'on. Crispi esordì ringraziando la maggioranza e dicendosi riconoscente e ammirato pel modo con cui iniziò i lavori. Essi incominciò molto bene, sotto buoni auspici, e se incidenti disgustosi vi furono, non possono avere conseguenza, perchè la maggioranza è forte.

Se taluno vuole adottare il sistema dei ricatti, ciò deve impaurire i deboli, non i forti.

Questa frase suscitò fragorosi applausi. L'on. Crispi raccomandò quindi agli amici di recarsi domattina agli Uffici e di essere assidui. Nuovi applausi.

Florenza, rendendo omaggio a Crispi e associandosi alle sue parole, accenna alla composizione della Giunta per le elezioni; ma è interrotto da rumori.

Crispi, non lasciandolo proseguire, dice: Ciò non deve riguardarci. Se la maggioranza continuerà nelle vie intraprese, non c'è nessun pericolo. Con noi sono le idee!

Queste parole sono pure salutate da vivi applausi, e così la riunione si scioglie.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il discorso del ministro Sonnino giudicato in Inghilterra.

Londra 14 — Il Morning post, parlando delle dichiarazioni finanziarie fatte ieri dal ministro Sonnino alla Camera italiana, dice che esse sono una giustificazione completa del trionfo del Ministero nelle recenti elezioni. Soggiunge che la crisi rovinosa finanziaria italiana fu arrestata da una forza veramente magica, e che Crispi ha saputo dimostrare che la azione italiana possiede ancora nella sua riserva molte forze.

L'esercito italiano giudicato in Francia.

Parigi 14 — Il colonnello Artus, direttore del giornale L'armée de réserve, rileva in un articolo i grandi progressi fatti dall'esercito italiano e consiglia il proprio Governo a seguire i progressi dell'esercito italiano e a rinforzare le difese alla frontiera alpina.

La morte di Zorilla.

Madrid 14 — Un telegramma da Burgos annuncia la morte del capo dei repubblicani Manuel Ruiz y Zorilla.

Corriere commerciale

Bozzoli.

Cologna Veneta 13 — Bozzoli annuaiali gialli di razza europea: Venduti k. 107.80, massimo L. 3.25, minimo L. 2, medio L. 3.105.

Lonigo 13 — Giallo da L. 3.20 a L. 3.50. Idrocrato bitumoso-giallo da L. 3.18 a L. 3.40. Bianco da L. 3.30 a L. 3.60.

Bollettino della Borsa

UDINE, 15 giugno 1895.

Redditiva 115 giu. 115 giu. Ital. 5 %, contanti 94.60 93.50

Obbligazioni Ass. Escole 5 % 93.75 93.75

Obbligazioni Ferrerie meridionali 300 301

Fondaria Banca d'Italia 4 % 498 498

Ferraria Udine-Pontebbà 440 440

Podda Cassa Risparm. Milano 5 % 519 519

Prestito Provincia di Udine 102 102

Antoni Banca d'Italia 934 945

Popolare Friulana 116 116

Cooperativa Udinese 28.50 28.50

Società Tramvia di Udine 285 285

Ferr. Meridionali 70 70

Ferr. Mediterranee 678 678

Chiusura Parigi su coupon 89.06 89.12

Tendenzia lacerte ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Levico-Vetriolo

NEL TRENTINO

Acque naturali Arsenicali-Ferruginose-Rameiche più volte premiate.

Lo Stabilimento di Levico a 520 metri s. m. (medico consulente Sig. Dott. Prof. Cav. A. Lustig, medico curante Sig. Prof. Dott. Vittorio Stenico) è aperto dal 1 Maggio all'1 Ottobre, quello altopo di Vetriolo col medico Dott. Prof. Cav. de Zlatarovich a 1490 metri s. m. dal 1 Giugno al Settembre.

Bagni minerali - Acque da bibita Idroterapia - Massaggio Cure elettriche e olfattiche.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottosecritta Direzione della Società balneare.

FABBRICA OGGETTI

per la confezione dei semi bachi a sistema gellulare Udine - Via Treppo N. 4 - Udine

Deposito articoli di microscopia. Si ricevono commissioni per le rivettate delle antistetiche di carta uso pergamena.

Luigi Barocella.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Foscolina, 5 - Udine

Advertisement for Loser Janos, a medicinal product from Budapest (Hungary). The text describes it as a sovereign remedy for various ailments, mentioning its effectiveness for skin eruptions and other conditions. It includes contact information for the manufacturer and a signature.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SAPOL

È dotato dei profumi
I più ricercati:

- Vlang Vlang
- Foin nouppè
- Violetta
- Mughetto
- Fior di Garofano
- Garano reale
- Fior di Vaniglia
- Mimosa pudica
- Musahie
- Bouquet Impérial

È il miglior sapone per la TOILETTA e per il BAGNO. Extrafino IGIENICO, emolliente. Specialmente indicato per la pelle delicatissima della signora e dei bambini. Detorger, ammorbidisce, profuma la cute, e la rende trasparente e vellutata. L'uso continuo del Sapol rende inoltre le mani aristocratiche.

Il vero SAPOL si vende dalla Ditta produttrice A. Bertoli e C., Via Paolo Fiesi, 26, MILANO, a lire 1.25 al pezzo, più cent. 50 se per posta; 2 pezzi lire 2.50, e 12 pezzi lire 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi il SAPOL si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chicagogerie, Negozi di moda, Stabilimenti di bagno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2. — 8.55	O. 5.05 7.45	O. 5.55 9. —	O. 9.30 9.55
O. 4.50 9.10	D. 5.25 10.16	O. 7.55 9.55	D. 9.29 11.05
M. 7.03 10.14	O. 10.55 15.24	O. 10.40 18.44	O. 14.29 17.06
D. 11.26 14.15	D. 14.30 18.56	D. 17.00 19.09	O. 16.55 19.40
O. 13.20 19.30	M. 18.15 23.40	O. 17.25 20.50	D. 18.27 20.05
O. 17.53 22.45	P. 17.31 21.40		
D. 20.18 23.05	O. 22.20 2.35		

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.57 9.57	M. 6.52 9.07	M. 8.10 9.41	O. 7.10 7.39
M. 13.14 15.45	O. 13.62 15.37	M. 9.10 9.41	M. 9.56 10.28
O. 17.26 19.26	M. 17.14 19.37	M. 11.80 13.01	M. 12.29 13. —
		O. 15.40 18.07	O. 16.49 17.16
		M. 19.44 20.12	O. 20.20 20.55

Collocazioni — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.62. Da Venezia arrivo alle ore 18.15.

DA CARRARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARA
O. 9.30 10.15	O. 7.45 8.45
M. 14.48 15.25	M. 13.20 13.55
O. 19.18 20. —	O. 17.45 18.35

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8.55 9.50	O. 8.35 11.07
O. 9.01 11.12	O. 9. — 12.55
M. 16.42 19.36	O. 16.40 19.15
O. 17.30 20.47	M. 17.45 1.30

ANEMIA, CLOROSI AMENORREA, DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.

Pillole
all' Ioduro di ferro inalterabile

BLANGARD

Vendita all' Ingresso: BLANGARD & Co., 11, Rue de Valenciennes, PARIS.

Soluzione BLANGARD
Comprimés all' Esalginia

NEURALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIACHE, REUMATISMI, ECC., ECC.

Il più attivo, il più infallibile e il più potente medicamento CONTRO IL DOLORE

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sieno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza, e fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiaschi (litro) da lire 2 e 1.50, ed in bottiglia da litro a lire 8.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

A Udine dai signori: Maso Enrico chinagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Oriandi Eugenio e dei Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiassi farmacista. — A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cattoli, negoziante.

VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'operali e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali incisi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in allegato un opuscolo con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.



Tord-Tripe

infallibile distruttore del TORO, SORCI, TALPE. — Raccomandati perché non pericolosi per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 9. — 9.47	6.45 R. A. 8.33	R. A. 11.20 13.10	11.15 S. T. 12.40
R. A. 14.50 18.45	13.50 R. A. 15.35	R. A. 18. — 18.52	15.10 S. T. 18.55

CARTE PER TAPPEZZERIE
dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Civilella**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun'altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a contra-gocce, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — *Prof. G. Guidi, Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat, Parigi.*

Mediante invio del proprio biglietto da visita al **Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze** chiunque può avere gratis una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu sperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

Gran diploma d'onore all'Esposizione mondiale di Chicago 1893 e Anversa 1894

Primari Medici e Distinti Clinici italiani e stranieri, attestano che

MALATTIE NERVOSE

angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrosi, insonnia, spleen (ipocondria), irritabilità, inquietudine, malessere prolungato, indebolimento della memoria, esaurimento (cerebrale, spinale ecc.), paralisi (stato paralitico, apoplezia, epilessia, isterismo ecc.) si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata

Lozione PYLTHON

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca

Domandare l'opuscolo spiegativo che viene spedito gratis dietro anche solo invio di biglietto da visita alla concessionaria per l'Italia **Farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana**. In vendita anche presso tutte le principali Farmacie. Migliaia di certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili.

Si pregano tutte le buone persone di avvertire i loro parenti, amici e conoscenti ammalati, dell'esistenza di questo eccellente rimedio.

In Udine presso la Farmacia **Filippuzzi-Girolami**.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.